

ILEX AQUIFOLIUM L.

Agrifoglio; Pungitopo maggiore; Alloro spinoso

FAMIGLIA AQUIFOLIACEAE

Si presenta come arbusto sempreverde con portamento cespuglioso o come albero, a tronco diritto e corteccia di colore verde scuro, alto fino ad 8-10 metri.

Habitat: boschi (soprattutto faggete), dove ha portamento arbustivo; all'aperto, si presenta prevalentemente come albero.

Vive tra 0 – 1400 m.s.l.m.

E' specie ad accrescimento lento. In Sicilia (Madonie) sono presenti esemplari monumentali particolarmente longevi; un esemplare ha 900 anni.

I rami, pubescenti da giovani, a partire dal secondo anno di vita, diventano glabri (perdono la peluria).

Le foglie, isolate, coriacee e con picciolo breve, presentano polimorfismo: le lamine fogliari dei rami inferiori della pianta sono ondulate e di forma ellittica; il bordo, cartilagineo biancastro, presenta 6-8 spine pungenti per lato.



Le foglie dei rami superiori e dei polloni hanno lamina a margine intero, acuminato solo all'apice. Le foglie degli esemplari vecchi presentano foglie non spinose.



La spinescenza è una strategia di difesa delle piante contro il morso degli animali; quindi è presente soprattutto nelle foglie dei rami bassi.

Tutte le lamine fogliari presentano la pagina superiore di colore verde scuro; quella inferiore è opaca e più chiara.

La durata media di ogni foglia è di 2 o 3 anni.

Ilex aquifolium L. è specie dioica: esistono piante che portano solo fiori maschili (con stami ed antere) ed esemplari che producono soltanto fiori femminili (con ovario, stilo e stimma). I fiori ermafroditi sono rari.

I fiori sono riuniti in fascetti all'ascella delle foglie; compaiono tra Aprile e Maggio. Ogni fiore, di 6-8 mm. di diametro, è sostenuto da un breve peduncolo.



Il calice, persistente, è costituito da quattro lobi; la corolla presenta quattro petali che sono bianchi nei fiori femminili, con una sfumatura rossastra in quelli maschili.



I frutti sono subsferici, ombelicati; diventano di colore rosso vivo quando sono maturi; hanno diametro di 8-10 mm. e contengono ciascuno 2-4 semi. Sono prodotti dagli esemplari che portano fiori femminili. Compaiono all'inizio dell'Autunno e rimangono

sulla pianta anche d'Inverno. Velenosi per l'uomo, sono appetiti da merli e tordi che provvedono alla disseminazione.



ETIMOLOGIA DEL NOME

Ilex aquifolium: “ilex” ricorda la denominazione del leccio (*Quercus ilex*) per la somiglianza delle foglie delle due specie.

“aquifolium” da “acus” = acutus” + folia =foglia , per le lamine fogliari appuntite e dotate di spine.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

In Italia la specie è presente allo stato spontaneo in tutto il territorio; più diffusa a Nord che a Sud, forse per l'intensa raccolta che ne è stata fatta in passato nell'Italia meridionale.

E' distribuita nell'area mediterraneo-atlantica (Regno Unito, Penisola Iberica, Francia); nell'Europa Centro Meridionale (Mare del Nord, Italia, Penisola Balcanica); ad Est (fino al Mar Nero e Mar Caspio).

Specie conosciuta fin dall'antichità; le sue spine fogliari simboleggiavano elemento di difesa per nemici veri o presunti. Infatti, si era soliti tenere lontani i topi dalle carni salate e da altre derrate con rami di Agrifoglio (Pungitopo Maggiore!); mentre durante le feste romane dei “Saturnali”, celebrate nei giorni vicini al Solstizio d'Inverno (21 Dicembre),

un rametto di Agrifoglio appuntato sui vestiti aveva il valore di talismano portatore di prosperità; i Romani ne piantavano davanti alle case per tenere lontani i malefici ed usavano regalarne ai novelli sposi in segno di augurio.

Credeenze cristiane attribuirono alla pianta significati connessi con la morte di Gesù: le foglie avrebbero ricordato la corona di spine e il colore dei frutti il sangue di Cristo.

L'Agrifoglio è tipica "pianta natalizia" beneaugurante; la utilizziamo anche per decorare porte, pareti, tovaglie e tavole da pranzo per l'elevato valore ornamentale dovuto soprattutto al verde brillante delle foglie ed al rosso vivo dei frutti.

COLTIVAZIONE

Tra le varietà coltivate di Agrifoglio vi sono anche quelle con foglie variegata di bianco, crema e giallo. Tutte le "cultivars" prediligono posizioni ombreggiate, possibilmente senza correnti d'aria; terreno acido o semiacido, ricco di humus.

Nella pratica culturale occorre ricordare che, essendo la specie dioica, occorre mettere a dimora esemplari femminili e maschili, a distanza di non più di 3 metri l'una dall'altra, facendo prevalere quelli femminili (un esemplare maschile per tre femminili).

FITOTERAPIA

La pianta viene usata raramente in fitoterapia per la tossicità di tutte le sue parti.

L'ingestione dei frutti, dall'aspetto così gradevole, può provocare la morte nell'uomo.

FLORA SPONTANEA PROTETTA

Ci risulta che *Ilex aquifolium* L. è specie protetta in Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Liguria, Marche, Lazio, Lucania, Sardegna, Sicilia (Parco dei Nebrodi).

NON è presente nell'elenco della "Flora endemica e rara" redatto dalla Regione Campania (Legge regionale n. 40, 1994, all.n.1).

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

S.Pignatti. Flora d'Italia. Edagricole.1982.